

05/06/2009

Riforma dei licei: Incontro al MIUR

Alla riunione coordinata dal Capo Dipartimento Dott. Cosentino erano presenti: il Capo Segreteria del Ministro Dott. Capo, i Direttori Generali Dott. Chiappetta, Dott. Dutto, Dott.sa Nardiello e il Dott. Bruschi, Consigliere del Ministro incaricato di trattare il tema in questione.

Il Dott. Cosentino ha introdotto il tema illustrando due significative modifiche, introdotte al testo inviato in precedenza, in vista della riunione di ieri, rispondenti tra l'altro a problemi sollevati in sede di Ufficio di Presidenza del CNPI da parte della delegazione SNALS-CONFESAL, ed evidenziati in grassetto nel testo che è stato inviato al sindacato con la riunione ancora in corso. Le novità riguardano:

1. l'introduzione di uno specifico contingente di organico da assegnare per il potenziamento degli insegnamenti obbligatori e/o per l'attivazione di ulteriori insegnamenti;
2. l'ipotesi di specifiche intese regionali, per rispondere alle esigenze territoriali, relative al potenziamento e all'articolazione dell'offerta formativa dei licei artistici.

Il Capo Dipartimento ha tenuto a sottolineare, tra l'altro, che:

- il testo fornito vuole essere l'avvio di un percorso e di un dibattito sia nell'immediato sia nella fase successiva che avrà tempi distesi tra la prima e la seconda lettura da parte del Consiglio dei Ministri, avvalendosi di tutti i "pareri istituzionali" previsti e del contributo dei sindacati e delle associazioni professionali per pervenire al massimo consenso possibile;
- vi è la piena disponibilità a recepire emendamenti e modifiche;
- si vuole realizzare un "governo" coerente del complessivo processo di istruzione;
- tutti i regolamenti riguardanti il secondo ciclo verranno portati avanti contestualmente;
- non è più dilazionabile la razionalizzazione e la riduzione della frammentazione degli indirizzi e delle numerose sperimentazioni, ormai fuori controllo;
- si è voluto predisporre, come per i tecnici e professionali, un modello più "leggero" dell'attuale ordinamento, lasciando ad una decretazione successiva, di competenza del ministero, tutta una serie di aspetti che hanno, per loro stessa natura, una evoluzione più rapida dell'impianto complessivo;
- l'impianto è basato su un apprendimento fondato su risultati declinati in conoscenze, abilità e competenze secondo il modello europeo EQF;
- per alcune tipologie particolari (sez. bilingui, sezioni ad opzione internazionale, sezioni di liceo classico europeo e di liceo linguistico europeo) si provvederà, in considerazione delle loro specificità, con distinto regolamento;
- per la lingua straniera non si era scelto di prevedere l'obbligo dell'inglese.

La delegazione dello SNALS-CONFESAL ha preso atto positivamente della dichiarata volontà di dialogo e di ricerca di soluzioni il più possibile condivise, delle novità introdotte, di elementi di flessibilità per la confluenza delle attuali sperimentazioni e degli istituti d'arte nel nuovo ordinamento. Ma, pur senza entrare nei particolari delle singole discipline, ha formulato alcune osservazioni, riservandosi ulteriori approfondimenti.

Lo SNALS-CONFESAL, in particolare, ha rilevato come elementi particolarmente preoccupanti e negativi:

- ✓ l'evidente condizionamento del MEF che, nei fatti, impedisce la formulazione di un testo che, pur nella logica di razionalizzazione delle risorse e di economicità, consenta un impianto riformatore tale da mettere come primo obiettivo la formazione dei nostri giovani e non, come è evidente, una mera logica di tagli;

- ✓ una eccessiva riduzione del tempo scuola complessivo e di quello di alcune discipline in particolare;
- ✓ la previsione della contestuale partenza delle prime e seconde classi che fa venir meno il “patto educativo” in base al quale le famiglie hanno iscritto ad un certo corso di studi i loro figli. Senza considerare come potrà trovarsi un allievo che ha frequentato una prima classe con certe discipline e con una impostazione pedagogico-didattica e si trova, nell'anno successivo, ad affrontare uno stravolgimento completo dell'impianto didattico ;

La nostra delegazione ha, altresì, individuato come ulteriori elementi problematici:

- la difficoltà oggettiva di valutare la quantificazione complessiva dell'orario settimanale, la sua articolazione e la distribuzione tra le diverse discipline senza conoscere neppure per grandi linee gli obiettivi specifici di apprendimento;
- la difficoltà di valutare complessivamente il provvedimento senza conoscere l'attribuzione dei diversi insegnamenti alle classi di concorso, attuali e/o rivisitate;
- **l'insegnamento di cittadinanza e costituzione, nonché della legislazione regionale, in presenza di una generalizzata assenza dell'insegnamento del diritto;**
- l'inserimento di modifiche parziali all'impianto degli organi di partecipazione con l'introduzione dei dipartimenti, seppure come articolazioni del collegio dei docenti, e del comitato scientifico col rischio di creare situazioni di confusione, incertezza, sovrapposizioni legate alle competenze, con inevitabili possibili conflittualità. Anche a questo riguardo è significativa la “pignoleria” con cui si ribadisce che tutto va fatto senza oneri finanziari. Di fatto si introducono ulteriori oneri nei confronti dei docenti senza prevederne alcun riconoscimento economico;
- la potenziale massiccia introduzione di “contratti d'opera” con esperti in riferimento agli spazi di flessibilità;
- Il ruolo dell'autonomia scolastica che viene apparentemente valorizzato, ma a cui non vengono date le risorse per poter sviluppare concretamente progettualità, flessibilità e tutto ciò che viene ipotizzato.

Queste osservazioni generali, frutto una prima riflessione, andranno integrate con il contributo della “consulta del settore” convocata per la prossima settimana e con quelle che perverranno da tutte le strutture regionali e provinciali.